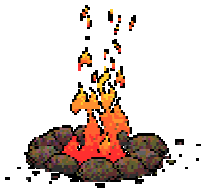
"Chi sono io secondo te Papa Giovanni Paolo II?"
E il Papa risponde al giovane Kazaki:
tu sei un pensiero di Dio, un palpito del cuore di Dio.

Cari amici, vedo in voi le "sentinelle del mattino" (cfr Is 21,11-12) in quest'alba del terzo millennio. Nel corso del secolo che muore, giovani come voi venivano convocati in adunate oceaniche per imparare ad odiare, venivano mandati a combattere gli uni contro gli altri. I diversi messianismi secolarizzati, che hanno tentato di sostituire la speranza cristiana, si sono poi rivelati veri e propri inferni. Oggi siete qui convenuti per affermare che nel nuovo secolo voi non vi presterete ad essere strumenti di violenza e distruzione; difenderete la pace, pagando anche di persona se necessario. Voi non vi rassegnerete ad un mondo in cui altri esseri umani muoiono di fame, restano analfabeti, mancano di lavoro. Voi difenderete la vita in ogni momento del suo sviluppo terreno, vi sforzerete con ogni vostra energia di rendere questa terra sempre più abitabile per tutti.

[...]

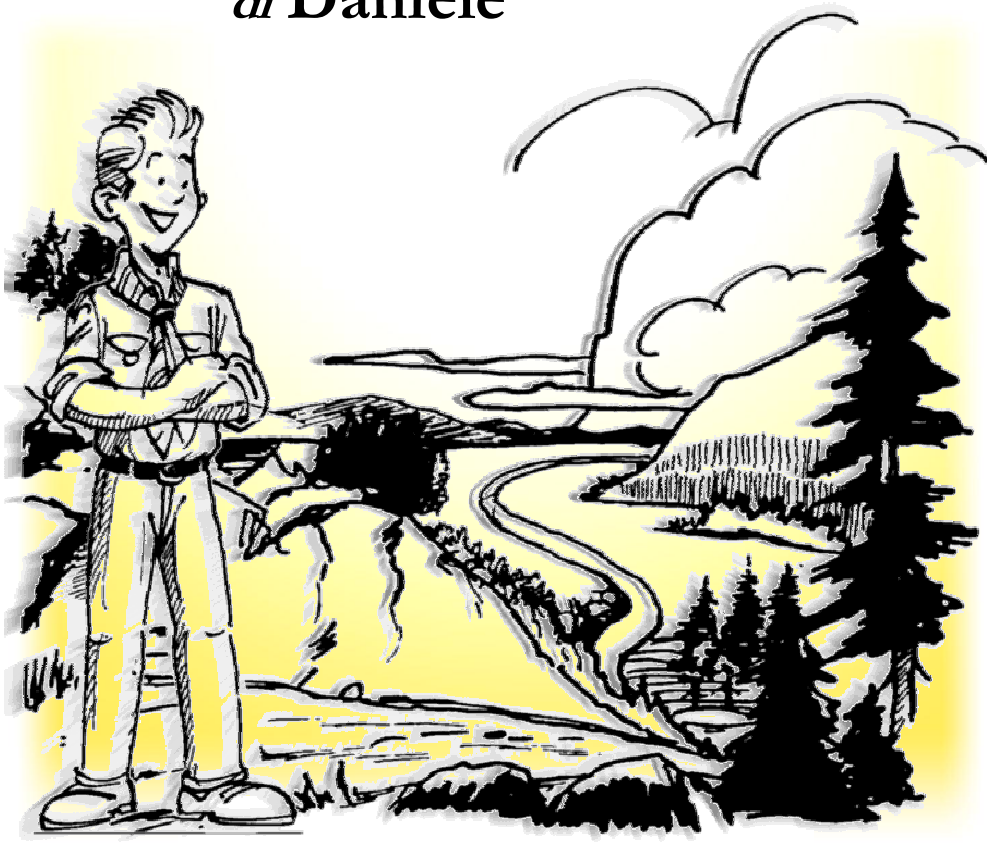
Confermate ed approfondite la vostra adesione alla comunità cristiana a cui appartenete. Da Roma, dalla Città di Pietro e di Paolo, il Papa vi accompagna con affetto e, parafrasando un'espressione di Santa Caterina da Siena, vi dice: "Se sarete quello che dovete essere, metterete fuoco in tutto il mondo!"



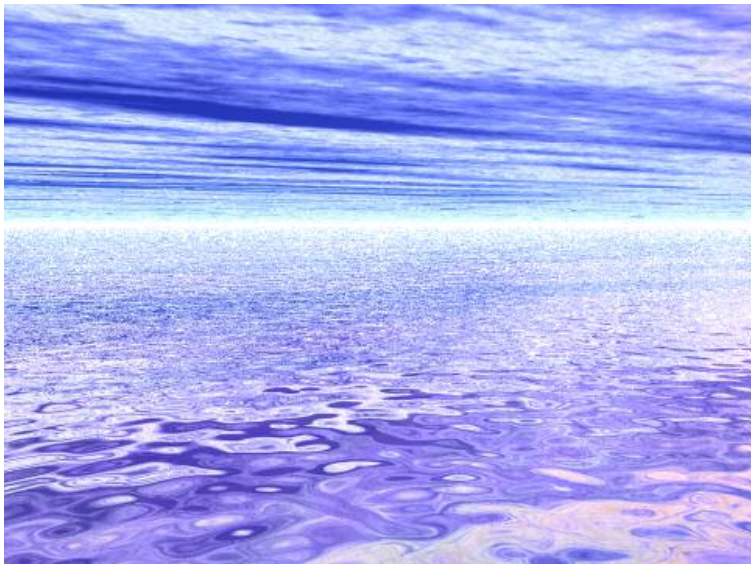
Dai discorsi del Papa alla GMG2000., Tor Vergata, agosto 2000

Cerimonia della Partenza

di Daniele



Route, Norcia 4 agosto 2002



Ascolta,
il rumore
delle onde
del mare...

Dopo un fantastico viaggio nel cosmo iniziato con il Big Bang, tutti questi atomi che vediamo in natura sono stati cucinati nelle supernove, poi compressi, aggregati, bolliti, raffreddati.
E infine riuniti insieme per costruire questi straordinari esseri viventi (e presenti) che vediamo intorno a noi.
Sono atomi, in fondo, che ora tornano a guardare verso lo spazio da dove sono venuti e a contemplare la propria origine.
In un certo senso è l'Universo che comincia a guardare se stesso.
E a porsi delle domande.
C'è qualcun altro in questa immensa distesa di stelle?
O siamo soli?

C: *Ricevi ora i simboli della tua vita di scout e di cristiana:*
Omerali, ***Ascia , Forcola, Lanterna, Zaino, Terra, Seme, Lievito, Sale, Acqua, Pane, Vangelo, Simbolo scelto dal Clan, rappresentante della natura.***

Daniele carica lo zaino e saluta il Clan.

C: *Ricevi ora la benedizione.*
A.E.: Benedici…

E' Di Nuovo Route

Rit: *Spingerò i miei passi sulla strada*
passerò tra i rovi e l'erba alta
la gioia m'ha trovato la pienezza
non starò più seduto ad aspettare

1. Viene il giorno in cui chiedi a te stesso dove voli
viene il tempo in cui ti guardi e i tuoi sogni son caduti
E' il momento di rischiare di decidere da soli
non fermarsi e lottare per non essere abbattuti

2. Sulle spalle una mano che si spinge a trattenere
vuol fermare l'avventura ma ritorno a camminare
ho incontrato troppa gente che mi ha dato senza avere
voglio dare queste braccia non c'è molto da aspettare.

Rit: *Spingerò i miei passi sulla strada…*

3. E' parola come vento tra le porte quella stretta
gli uni gli altri nell'amore non avere che un canto
questo tempo non ha niente da offrire a chi aspetta
prende tutto prende dentro sai fin dove non sai quanto.

Rit: *Spingerò i miei passi sulla strada...*

4. Non è strada di chi parte e già vuole arrivare
non la strada dei sicuri dei sicuri di riuscire
non è fatta per chi è fermo per chi non vuol cambiare
E' la strada di chi parte ed arriva per partire.

Rit: *Spingerò i miei passi sulla strada…*

Per Te Con Amore

Carissimo (a), sei uno dei Miei figli e ti voglio bene. E' molto semplice: qualsiasi cosa tu abbia fatto, sappi che ti voglio bene! Dentro di te vive un'anima eterna, immortale, e lo la conosco intimamente e ti amo. Tu abiti qui sullaterra, vivi la tua vita, prendi decisioni, cerchi di capire qual'è la cosa migliore da fare, qual'è il modo migliore di farla- cerchi di vivere, di sopravvivere, è una lotta. Lo so ti capisco, perché tutta la vita è una lotta. Tutto questo, però, può diventare più facile se ti metti in contatto con Me, un contatto spirituale.Anche se la vita va avanti e tu invecchi e poi muori,la tua anima non invecchia mai, non muore mai. Il tuo vero io, quella parte di te che ora vive dentro i confini del tuo corpo,vivrà in eterno. E' per questo che le cose fisiche, le cose materiali di questo mondo non sono lo scopo principale della vita, un giorno le dovrai lasciare. Le cose veramente importanti sono quelle dello spirito. l'amore, la gentilezza, la compassione, la comprensione e la generosità. Sono queste le cose che ti renderanno ricco-ricco in spirito. Sono queste le cose che ti renderanno forte-forte in spirito. Quando verrà il giorno di togliersi questo vestito di carne, l'unica cosa che conterà sarà la tua forza spirituale. Così fà del bene, mostra amore, dà amore. Ama la tua famiglia, ama i tuoi amici, ama i tuoi vicini. Ama le persone che incontri. Mostra amore, gentilezza e compassione per gli altri. Facendo questo, mostrando amore, tu mostri Me agli altri, perché io, Dio, sono l'Amore e ti amo. Voglio vivere con te per l'etemità. Quando raggiungerai quella porta alla fine del cammino, alla fine della tua vita, avrai bisogno della chiave per aprirla, per entrare nella Mia casa dove tutto è Amore. Per avere quella chiave, però, non è necessario che tu ti dia da fare, che tu faccia chissà che, basta che tu tenda la mano, adesso, e te la darò. Quella chiave è Mio Figlio Gesù. Ti porgo questa chiave adesso e ti dico: " Puoi averla, perché ti voglio bene ". Ti offro la chiave di quella porta e ti dico: " E' tua, perché ti amo ". Con questa chiave puoi entrare nella stanza e scoprire che racchiude dei tesori preziosi. Ricevi questa Chiave, dunque, la Chiave che ti permetterà di vivere con Me per sempre. Basta solo dire: " Sì, Padre Celeste, voglio la chiave della vita. Voglio Gesù, Tuo Figlio, la chiave dei tuoi tesori, La ricevo, la accetto". Così questa chiave sarà tua in eterno. Ti voglio bene. Sei uno dei Miei Figli e ti lascio la Chiave della Mia eredità, la Chiave dei Miei tesori, la Chiave dell'Eternità! Gesù è tuo, basta che Lo ricevi. Con amore eterno, il tuo Padre Celeste.

"Ogni volta che Dio guarda sul palmo della sua mano mi ci vede.
E vede anche te. E' qualcosa di bello da ricordare.
In momenti di sofferenza, di solitudine, di fallimento, ricordati che sei nelle mani di Dio."
Madre Teresa

Canto Del Raid

Rit: *Tra boschi e prati verdi e fiumi,*
con l'acqua o con il sole,
col vento oppur con l'aria lieve
nella calda estate o con la neve.
Quanti passi fatti insieme,
allegria di una fatica,
ancor più meravigliosa perché...
fatta con Te.

Un sorso d'acqua ancora e poi,
l'orizzonte è di nuovo davanti a noi,
senza più limiti ed ore,
ci fermerem con il morir del sole.
Per poi star dinanzi al fuoco,
di una notte con la luna,
a pregar le stelle e il vento di...
portarci la fortuna.

Lo zaino è fatto, tutto è pronto,
e il nuovo giorno è sorto già.
Con il ritmo dei nostri passi,
il nostro tempo misurerem.
Poi di nuovo sul sentiero,
solitario e silenzioso,
testimone di fatiche di chi...
in alto deve andare.

Rit: *Tra boschi e prati verdi e fiumi...*

CERIMONIA DELLA PARTENZA

C: *Che cosa chiedi?*
P: Se piace a Dio, chiedo di prendere la partenza.
C: *Hai capito che l'unico modo di essere felici è procurare la felicità agli altri?*
P: Si.
C: *Saprai camminare da solo, essere d'esempio e testimoniare la parola di Dio?*
P: Si, con l'aiuto di Dio.
C: *La partenza che stai per prendere è un impegno che fai verso la Chiesa, verso il tuo Paese e da ora in poi sarai sempre in servizio.*

Lettura della Lettera dell'impegno

C: *Rinnova ora la tua Promessa Scout, che oggi diviene per te impegno di adulto:*
P: "CON L' AIUTO DI DIO HO PROMESSO SUL MIO ONORE DI FARE DEL MIO MEGLIO: PER COMPIERE IL MIO DOVERE VERSO DIO E VERSO IL MIO PAESE, PER AIUTARE GLI ALTRI IN OGNI CIRCOSTANZA E PER OSSERVARE LA LEGGE SCOUT.

CANTO DELLA PROMESSA

1. Dinanzi a voi mi impegno sul mio onor
E voglio esserne degno, per te o Signor

Rit: *La giusta e retta via, mostrami Tu*
E la promessa mia, accogli o Gesù

2. Fedele alla Tua legge sempre sarò
Se la tua man mi regge, io la manterrò.

Rit: *La giusta e retta via, mostrami Tu...*

con la mia mano nella mano
degli amici miei,
cammino fra la gente della mia città
e non mi sento più solo;
non sento la stanchezza e guardo dritto
avanti a me,
perché sulla mia strada ci sei Tu.

2. Se amate veramente perdonatevi tra voi:
nel cuore di ognuno ci sia pace;
il Padre che è nei cieli vede tutti i figli suoi
con gioia a voi perdonerà.

Rit: *Ti ringrazio mio Signore...*

3. Sarete suoi amici se vi amate fra voi
e questo è tutto il suo Vangelo;
l'amore non ha prezzo, non misura ciò che dà:
l'amore, confini non ne ha.

Rit: *Ti ringrazio mio Signore...*

Momento di condivisione

Ora ciascuno può esprimere liberamente un pensiero al partente…

L'inizio

"Questo è il racconto delle origini del cielo e della terra quando Dio li creò. Quando Dio, il Signore, fece il cielo e la terra, sulla terra non c'era ancora nemmeno un cespuglio e nei campi non germogliava l'erba. Dio, il Signore, non aveva ancora mandato la pioggia e non c'era l'uomo per lavorare la terra. Vi era solamente vapore che saliva dal suolo e ne inumidiva tutta la superficie.
Allora Dio, il Signore, prese dal suolo un po' di terra e, con quella, plasmò l'uomo. Gli soffiò nelle narici un alito vitale e l'uomo diventò una creatura vivente. Poi Dio, il Signore, piantò un giardino a oriente, nella regione di Eden e vi mise l'uomo che egli aveva plasmato. Fece spuntare dal suolo alberi di ogni specie: erano belli a vedersi e i loro frutti squisiti. Nel mezzo del giardino piantò due alberi: uno per dare la vita e l'altro per infondere la conoscenza di tutto.
Nell'Eden scorreva un fiume che irrigava il giardino e poi si divideva in quattro corsi.
Dio, il Signore, prese l'uomo e lo mise nel giardino di Eden per coltivare la terra e custodirla.

Lungo Le Strade Del Mondo

"La strada di partenza non è mai uguale alla strada dell'arrivo. All'inizio di ogni cammino prevale la voglia di avventura, della scoperta, dell'esplorazione. Al termine, invece, non si vede l'ora di giungere alla meta, non considerando completamente quanto, durante la strada, ci ha stupiti e sorpresi. Il creato ci accoglie e ci svela i suoi misteri soltanto se abbiamo l'umiltà di considerarci come parte di un tutto e non "il tutto" in assoluto, riscoprendoci come uno degli infiniti anelli che formano il grande cerchio della vita. Abbiamo goduto in pieno delle meraviglie incontrate lungo le strade del mondo, in compagnia di una comunità che è cresciuta nell'unità con tutti. Abbiamo assaporato la gioia che tutto ciò ha lasciato nei nostri cuori."

Guarda Lontano

"Ci sono due modi per scalare una montagna. C'è chi sale su diritto seguendo il sentiero fatto dagli altri o indicato nella guida. C'è invece un altro tipo di alpinista che è ugualmente ansioso di arrivare in cima, ma che guarda più lontano. Di quando in quando si ferma a guardare attorno a sé per rendersi conto della vista spettacolare che ad ogni passo si apre e si dispiega dinanzi a lui: il suo animo si riempie di gioia ed entusiasmo, che rendono leggero il suo compito e gli danno una rinnovata spinta per continuare. Anche noi dovremmo guardare avanti, molto avanti, con grande speranza ed obiettivi elevati, e guardare attorno a noi con gioia e buona volontà; guardare indietro con gratitudine per ciò che è stato compiuto, e quindi continuare con rinnovato vigore, con pronto spirito d'iniziativa e con più larga veduta sulla meta ultima che vogliamo raggiungere, aiutando nel contempo gli altri sul cammino. Ma quando guardate, guardate lontano, e anche quando credete di star guardando lontano, guardate ancor più lontano!
Dal taccuino di B. P. , Novembre 1920

La Gioia

Ascolta, il rumore delle
onde del mare
ed il canto notturno di
mille pensieri
dell' umanità che riposa
dopo il traffico di
questo giorno
che di sera si incanta
davanti al tramonto
che il sole le dà.

Dammi, Signore, Un'Ala Di Riserva

"Voglio ringraziarti, Signore,
per il dono della vita.
Ho letto da qualche parte
che gli uomini sono angeli
con un'ala soltanto:
possono volare solo rimanendo abbracciati.
A volte, nei momenti di confidenza, oso pensare, Signore, che anche tu abbia un'ala soltanto. L'altra, la tieni nascosta: forse per farmi capire che anche tu non vuoi volare senza di me. Per questo mi hai dato la vita: perché io fossi tuo compagno di volo. Insegnami, allora, a librarmi con te. Perché vivere non è trascinare la vita, non è strappare la vita, non è rosicchiare la vita. Vivere è abbandonarsi all'ebbrezza del vento. Vivere è assaporare l'avventura della libertà. Vivere è stendere l'ala, l'unica ala, con la fiducia di chi sa di avere nel volo un partner grande come te! Ti chiedo perdono per ogni peccato contro la vita. Anzitutto, per le vite uccise prima ancora che nascessero. Sono ali spezzate. Sono voli che avevi progettato di fare e ti sono stati impediti. Viaggi annullati per sempre. Sogni troncati sull'alba. Ma ti chiedo perdono, Signore, anche per tutte le ali che non ho aiutato a distendersi. Per i voli che non ho saputo incoraggiare. Per l'indifferenza con cui ho lasciato razzolare nel cortile, con l'ala penzolante, il fratello infelice che avevi destinato a navigare, nel cielo. E tu l'hai atteso invano, per crociere che non si faranno mai più."

Ti Ringrazio

1. Amatevi l'un l'altro come Lui ha amato noi:
e siate per sempre suoi amici;
e quello che farete al più piccolo tra voi,
credete l'avete fatto a Lui.

Rit: *Ti ringrazio mio Signore*
non ho più paura, perché,

Figlio mio fratello e sono solo un uomo
Eppure io capisco che Tu sei verità.

Rit. *E imparerò a guardare tutto il mondo*
con gli occhi trasparenti di un bambino
e insegnerò a chiamarTi Padre nostro
ad ogni figlio che diventa uomo. (2 v.)

2. Io lo so Signore, che Tu mi sei vicino
Luce alla mia mente, guida il mio cammino,
mano che sorregge, sguardo che perdona,
e non mi sembra vero che Tu esisti così.
Dove nasce amore Tu sei la sorgente,
dove c'è una Croce Tu sei la speranza,
dove il tempo ha fine Tu sei la vita eterna:
e so che posso sempre contare su di Te.

Rit. *E accoglierò la vita come un dono*
E avrò il coraggio di morire anch'io
E incontro a Te verrò con mio fratello
Che non si sente amato da nessuno.

Preghiera Davanti Al Crocifisso

Respira, e da un soffio di vento raccogli
il profumo dei fiori che non hanno chiesto
che un po' di umiltà e se vuoi puoi gridare
e cantare che voglia di dare e cantare
che ancora nascosta può esistere la.....

Felicità, perché la vuoi, perché tu puoi
riconquistare un sorriso e puoi giocare
e puoi gridare, perché ti han detto bugie
se han raccontato che l' hanno uccisa,
che han calpestato la gioia, perché la gioia,
perché la gioia, perché la gioia è con te.
E magari fosse un attimo, vivila ti prego
e magari a denti stretti non farla morire,
anche immerso nel frastuono
tu falla sentire, hai bisogno di gioia, come me.
la, la, la, la, lalla, la, la....

Ancora, è già tardi ma rimani ancora
per poter gustar ancora un poco
quest' aria scoperta stasera e domani
ritorna a quest' ora, tra la gente
che soffre e che spera, tu saprai che
nascosta può esistere la...

Rit. *Felicità, perché la vuoi, perché tu puoi…*

Un Altro Sole

Gli apparecchi-radar di un osservatorio giapponese sulla costa dell'isola di Sikok, registrarono la presenza di un aereo proveniente da sud. Nello stesso momento Scigheo, e Sadako si erano incamminati verso casa, dopo aver ricevuto il pasto quotidiano allo spaccio. Scigheo udì un leggero ronzio, si fermò e cercò l'aereo nell'azzurro del cielo. Non riuscendo a vederlo, proseguì. Entrò nel parco e si diresse ad un piccolo stagno circondato da salici piangenti. Scigheo spiò attorno a sé. I sentieri pieni di svolte erano deserti: non si vedevano né persone a passeggio né guardie. L'occasione di fare il bagno nello stagno era straordinariamente favorevole. Quando mise giù Sadako, si accorse che si era addormentata. La stese sull'erba, all'ombra di un salice e si liberò della camicia inzuppata di sudore. Prima di togliersi i pantaloni, guardò per la seconda volta in su, verso il cielo. Il ronzio dei motori era più forte, ma neppure questa volta riuscì a scorgere l'apparecchio. Sembrava che volasse molto alto. Scigheo corse allo stagno e saltò nell'acqua."

Partire

"Partire, in ogni stagione e con ogni tempo, quando ancora la città dorme e, nel buio e nel silenzio, le strade sono deserte. Ritrovarsi a salire i primi gradini di quell'antica mulattiera (ma qualcuno li avrà mai contati tutti quei gradini?) nel freddo del giomo che sta nascendo. Ricercare il ritmo di un passo, tra un gradino e l'altro, che dia equilibrio al corpo ed allo spirito, immergendosi nell'antica sapienza del camminare. Assaporare il silenzio circostante (ma quando mai un ambiente è silenzioso?), e gli odori che salgono dalla terra e dal bosco; riconoscere nell'aria aromi che ci parlano di mare, svuotandosi pian piano di incrostazione cittadina. Il selciato dei gradini è ancora in ordine, ogni pietra al suo posto con il taglio e il verso giusto: quante mani, secoli fa, hanno cercato il tipo e la forma adatta? Quanto tempo dedicato a ciascun

Il sole di primavera aveva già un calore estivo. Un alito di vento rubava i profumi alle aiuole e gli alberi in fiore del giardino dell'ospedale, e ne riempiva l'aria. Tanti uccelli cantavano, cinguettavano, fischiavano, gorgheggiavano. Insetti percorrevano ronzando le loro imprevedibili vie: alcuni come incerti, altri a zig-zag, o salendo velocissimi in verticale, verso il cielo gioioso, d'un azzurro turchese. Tutti gli esseri che potevano volare, saltare o strisciare sembravano pieni di un'immensa gioia di vivere…. "Le mie gru mi aiutano a guarire! Ne ho già fatte… novecentottantasei. Ancora quattordici… e poi saranno mille! Per favore sorella Hisako…accenda la luce…è troppo buio. Ho bisogno di più luce per vedere le mie gru…". L'infermiera, colpita, guardò l'ammalata. Fuori il sole splendeva nel cielo azzurro e senza nubi…. Sadako voleva finire la novecentonovantesima gru di carta. La morte le concesse di attuare questo modesto desiderio, e arretrò ancora una volta. Non aveva fretta. Questa bimba non aveva paura di lei. Poteva prendersi quest'anima con ogni delicatezza, per restituirla al suo Creatore. Le mani di Sadako tastarono la gru. Non era ancora finita? Avrebbe voluto guardarla. Purtrop-po l'infermiera di notte aveva di nuovo dimenticato di accendere la luce. Era notte? Sì, certo; non vedeva niente. Ma no. C'era attorno a lei un leggero chiarore. Forse la luna? Udiva delle voci. Una aveva un suono vuoto. Era la voce della mamma?... Sì, sì.... era la mamma! Perché singhiozzava? Di gioia! Perché Sadako.... deve fare.... ancora solo dieci gru.... No sono già.... mille! Presto sarà guarita. Presto il leggero chiarore diventò una luce abbagliante. Gli occhi di Sadako si spalancarono. Contemplavano il cielo, nel suo eterno splendore.

E Sono Solo Un Uomo

1. Io lo so, Signore che vengo da lontano,
prima nel pensiero e poi nella tua mano;
io mi rendo conto che Tu sei la mia vita
e non mi sembra vero di pregarTi così:
Padre d'ogni uomo e non Ti ho visto mai,
Spirito di vita e nacqui da una donna

molti fiori coloriti
e verde l'erba.
Si laudato per coloro
che perdonano per il Tuo amore
sopportando infermità
e tribolazione
e beati sian coloro
che cammineranno in pace
che da Te buon Signore
avran corona.
Si laudato Mio Signore
per la Morte Corporale
ché da lei nessun che vive
può scappare
e beati saran quelli
nella Tua volontà
che Sorella Morte
non gli farà male.

Sinceri Con Dio

Non dire Padre, Se non ti comporti da figlio
Non dire Nostro, Se vivi isolato nel tuo egoismo
Non dire Che sei nei cieli, Se pensi solo alle cose terrene
Non dire Sia santificato il Tuo nome, Se non lo onori
Non dire Venga il Tuo regno, Se lo confondi con il successo materiale
Non dire Sia fatta la Tua volontà, Se non la accetti quando è dolorosa
Non dire Dacci oggi il nostro pane quotidiano, Se non ti preoccupi della gente che ha fame, è senza cultura e senza mezzi per vivere
Non dire Non lasciarci cadere in tentazione, Se hai l'intenzione di continuare a peccare
Non dire Liberaci dal male, Se non prendi posizione contro il male
Non dire Amen , Se non prendi sul serio la parola del Padre Nostro.

L'Eterno Splendore

"Preso dal terrore, Scigheo, si ricordò della sorellina, allora si addentrò nel parco, gridò disperato: "Sadako!… Sadako!". Tornò indietro, saltò al di sopra dei tronchi caduti, scostò i cespugli, si ferì contro acute schegge di legno, finché non vide Sadako: era lì, a terra, con il vestito a brandelli, il corpo graffiato a sangue. Gemeva, ma era viva!

gradino? Quanti gesti simili si sono ripetuti lungo la strada? Il lento salire si accompagna all'aprirsi del giorno: le ombre pian piano svaniscono, lasciando il posto a contorni più definiti in cui sono riconoscibili le forme delle montagne, delle valli, degli alberi."

Cammineremo Nella Libertà

1. Camminando sui fiumi
sulle acque perenni
piedi freddi ed un cuore
sempre pieno d'amore
toccheremo il tuo cielo
immacolata dimora
dove tu ci attendevi
dalla tua eternità.

Rit. *Cammineremo nella libertà*
Per dare amore a questa umanità
E se la notte ci sorprenderà
Il sole all'alba presto tornerà

2. Una casa ci doni
fuoco sotto le stelle
ed un cuore che batte
nella vita dei fiori,
e ti senti più uomo
veramente te stesso
l'infinito ti canta
le canzoni del cuore.

Rit. *Cammineremo nella libertà…*

3. Tra la gente mi porta
il sentiero che vivo
a scoprire la vita
che ciascuno ha in sè.
Nel profondo mi nasce
la preghiera al mio Dio
ogni giorno la pace
solo lui mi dà

Rit. *Cammineremo nella libertà…*

Un Milionesimo Di Secondo...

"Il colonnello Tibbets, comandante del B-29, guidò l'apparecchio a 8000 metri d'altezza, verso il centro della città di Hiroscima. Nello spazio riservato al carico, l'armiere, mise in funzione il meccanismo di sganciamento della bomba. Poi mirò il bersaglio. La bomba cadde. Con un miagolio infernale il mostro precipitò giù. Gli uomini dell'equipaggio inforcarono subito, secondo gli ordini ricevuti, neri occhiali protettivi davanti ai vetri della maschera per l'ossigeno. Nessuno di loro sapeva a quale scopo dovevano servire questi occhiali. Nessuno di loro sapeva che cosa sarebbe accaduto il minuto successivo. Tendevano l'orecchio, e credevano di sentire l'urlo della bomba che precipitava. Ma era soltanto il pulsare del loro stesso sangue. In un milionesimo di secondo, un nuovo sole si accese nel cielo, in un bagliore bianco, abbagliante. Fu cento volte più incandescente del sole del firmamento. E questa palla di fuoco irradiò milioni di gradi di calore contro la città di Hiroscima. In quel solo secondo, raggi mortali bombardarono il luogo dell'esplosione per un raggio di un chilometro e mezzo. In quel secondo, l'uomo, che Dio aveva creato a propria immagine e somiglianza, aveva compiuto, con l'aiuto della scienza, il primo tentativo per annientare se stesso. Il tentativo era riuscito. Quando la bomba atomica esplose sopra il centro della città, Scigheo era immerso nello stagno. L'accecante vampata lo abbagliò. Subito udì un gran frastuono, come un rimbombo di mille tuoni. Seguì un vento incredibilmente violento, che frustò l'acqua con cascate di polvere, strappò Scigheo con sé e lo scaraventò sulla riva. Alberi antichissimi precipitarono, sradicati; grossi rami giravano turbinosamente per l'aria. Le canne di bambù si piegarono fino a terra. Solo il tenace legno del salice piangente sotto il quale Sadako dormiva, resistette all'ondata impetuosa. "

Sia Fatta La Luce

"L'Angelo decadde, l'anima dell'uomo decadde: e la loro caduta mostrò le abissali e tenebrose profondità di tutta quanta la creazione, se Tu non avessi detto in principio: « Sia fatta la luce »; se la luce non fosse stata fatta, se tutte le creature intelligenti della tua celeste città non si fossero, nell'obbedienza, strette a Te, per aver pace nel tuo Spirito che si libra immutabile su ogni mutabile. Se non fosse stato così, lo stesso « cielo del cielo » non sarebbe se non abisso di tenebre: ora invece è « luce nel Signore ». Ed anche nella miseranda inquietudine degli spiriti traviati, che lasciano apparire le loro tenebre prive della veste della tua luce, Tu fai vedere largamente la grandezza della creatura razionale creata da Te, a cui nulla mai che sia a Te inferiore può dare gioia e riposo, e perciò nemmeno può bastare a se stessa. Tu o nostro Dio, « illumini le nostre tenebre»: da Te provengono le nostre vesti. Le nostre tenebre diventeranno sole meridiano."

Cantico Delle Creature

1. A Te solo Buon Signore
si confanno gloria e onore
a Te ogni laude et benedizione
a Te solo si confanno
che l'altissimo Tu sei
e null'omo degno è
Te mentovare.
Si laudato Mio Signore
con le Tue creature
specialmente Frate Sole
e la sua luce.
Tu ci illumini di lui
che è bellezza e splendore
di Te Altissimo Signore
porta il segno.
Si laudato Mio Signore
per sorelle Luna e Stelle
che Tu in cielo le hai formate
chiare e belle.
Si laudato per Frate Vento
aria, nuvole e maltempo
che alle Tue creature
dan sostentamento.

2. Si laudato Mio Signore
per sorella nostra Acqua
ella è casta, molto utile
e preziosa.
Si laudato per Frate Foco
che ci illumina la notte
ed è bello, giocondo
e robusto e forte.

3. Si laudato Mio Signore
per la nostra Madre Terra
ella è che ci sostenta e ci governa
si laudato Mio Signore
vari frutti lei produce